Tallini: “Il segretario generale del Consiglio dovrebbe già essere in pensione”

Date : 26 marzo 2015

REGGIO CALABRIA. “Ho comunicato al Presidente del Consiglio e al Presidente della Giunta se non ritengano opportuno verificare se il dott. Carlo Pietro Calabrò, abbia o meno i requisiti per l’accesso al pensionamento obbligatorio, atteso che da oltre nove mesi continuerebbe ad esercitare funzioni e attività oltre il limite massimo consentito dalle leggi vigenti”. È quanto afferma il consigliere regionale del gruppo misto Domenico Tallini rispetto alla posizione del segretario generale dell’assemblea. Tallini aggiunge: “Nel caso in cui dott. Carlo Pietro Calabrò abbia maturato i requisiti per l’accesso al pensionamento obbligatorio sin dal 1 luglio 2014, chiedo se non ritengano opportuno procedere alla revoca in autotutela delle deliberazioni e decreti che hanno determinato il mantenimento in servizio oltre il limite massimo previsto dalla legge, nonché di verificare la legittimità degli atti amministrativi emanati durante il periodo di mantenimento in servizio oltre il limite consentito, e più specificatamente gli atti scaturenti dal ruolo che illegittimamente avrebbe in tal caso esercitato il dott. Carlo Pietro Calabrò (convocazione Consigli regionali; costituzione gruppi consiliari). Ancora, di avviare contestualmente, nel più breve tempo possibile, l’espletamento di procedure comparative (adempimento indefettibile) per il conferimento dell’incarico di Segretario - Direttore Generale del Consiglio Regionale, anche al fine di assicurare la neutralità e imparzialità nell’attribuzione delle funzioni dirigenziali e di evitare che vengano a consolidarsi posizioni esposte al rischio corruttivo”. Aggiunge Tallini: “Con deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 41 dell’11 giugno 2014 e successivo decreto del Presidente del Consiglio regionale n. 6 dell’11 giugno 2014 è stato nominato l’Avv. Carlo Pietro Calabrò quale Segretario - Direttore Generale del Consiglio Regionale fino al 31 dicembre 2014”. ”Con decreto del Presidente del Consiglio regionale n. 17 del 30 dicembre 2014, l’incarico - fa rilevare Tallini - è stato prorogato fino al 31 Gennaio 2015, al fine di garantire la continuità amministrativa della struttura burocratica del Consiglio Regionale in attesa dell’insediamento dell’Assemblea Legislativa. Inoltre, con deliberazione n. 2 del 26 gennaio 2015 dell’Ufficio di Presidenza e decreto del Presidente del Consiglio regionale n. 1 del 26 gennaio 2015, l’avv. Carlo Pietro Calabrò è stato prorogato, ai sensi della L. R. 13 maggio 1996, n.8 e ss.mm.ii., fino al 28 febbraio e con successiva deliberazione n. 10 del 24 febbraio 2015, l’Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale ha ritenuto di prorogare ulteriormente l’incarico di Segretario- Direttore Generale fino al 30 aprile 2015 stabilendo, inoltre, che il precitato dirigente mantenga ad interim la dirigenza delle seguenti Aree Funzionali della struttura burocratica del Consiglio Regionale, nonché dei Settori/Servizi facenti parte delle stesse e non assegnate ad altra dirigenza. Alla data del 31.12.2011, il dott. Carlo Pietro Calabrò, cosi come risulta dal proprio curriculum vitae, avrebbe maturato i requisiti per essere soggetto al regime di pensionamento previgente, in quanto, in tale data, Egli avrebbe maturato quota 96 (età + anzianità di servizio), cosi come previsto dalla c.d. Legge Fornero e dalla circolare esplicativa n. 2/2015 del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione. Il dott. Carlo Pietro Calabrò, pertanto, -secondo Tallini - al compimento del 65 anno di età (1 luglio 2014), per effetto della norma sopra richiamata, avrebbe dovuto

essere collocato in quiescenza obbligatoria, con risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro da parte dell'amministrazione regionale".